



STIPENDI ASSOLUTAMENTE INADEGUATI

La UGL-INTESA continua la sua denuncia: la Contrattazione ha fallito !

Gran parte delle famiglie dei pubblici impiegati è fuori dalle garanzie costituzionali e dai principi sanciti dai Trattati dell'Unione Europea.

Siamo arrivati a questo punto dopo più di un decennio di rinnovi contrattuali frutto di un meccanismo in perdita, sancito dagli accordi del luglio 1993 e peggiorato dagli ultimi interventi legislativi, che hanno portato ad una perdita secca del potere di acquisto dei salari di almeno il 30%. Per dirla in due parole occorrerebbe un aumento netto di 500 euro mensili solo per recuperare il terreno perduto.

Tutto questo in violazione dell'art. 36 della nostra Costituzione che dice: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione ... sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa."

Ed invece, anche con due stipendi, la famiglia stenta e le piccole violazioni della legge fiscale (dentista, meccanico, idraulico...) che tutti siamo costretti a fare, sono tollerate perché servono a giustificare le grandi evasioni di quelli che, per un fenomeno economico ai più misterioso, diventano sempre più ricchi mano a mano che il tempo passa.

Il tutto per dare l'idea di un gran minestrone in cui si perde ogni responsabilità individuale e ogni colpevole.

Ed intanto l'Istat certifica parte delle sue stesse falsità ammettendo una inflazione doppia per i beni di prima necessità poiché a gennaio, ha registrato un incremento del 1,9% su base annua.

Su base annua, rispetto al dicembre 2009, gli incrementi più elevati si sono registrati nei capitoli Trasporti (più 4,2%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 3,5%) e Altri beni e servizi (più 3,2%).

I prezzi della benzina sono saliti del 9,8% su base annua. Impennata dei prezzi del gasolio per auto, aumentato del 14,5% (+10% a novembre) in termini tendenziali e del 3% sul piano congiunturale. Per quanto riguarda il Gpl l'indice ha registrato un rialzo del 21,3% su



Flash 2011 N. 19

Lunedì, 31 gennaio 2010

base annua. Quanto al gasolio da riscaldamento, a dicembre ha segnato un aumento del 14,3%.

Anche se l'inflazione si fermasse per tutto il 2011 all'1,9%, si determinerebbe una stangata per le famiglie italiane pari a 567 euro su base annua. Se invece, come temiamo, il trend di risalita dell'inflazione si confermasse nel corso del 2011, allora la stangata salirebbe addirittura a 902 euro a famiglia.

Vogliamo ricordare ai più distratti:

- che l'ultimo rinnovo dei Contratti di lavoro del Pubblico Impiego si riferiscono al biennio 2008-09 e che non ve ne saranno altri prima del 2013
- che i lavoratori italiani ora stanno pagando un aumento inflazionistico che corrisponde, nelle migliori delle ipotesi, al doppio di quello dichiarato dall'ISTAT;

Inoltre, secondo la Federazione UGL-INTESA, il dato diffuso dall'Istat, che indica il +1.9% relativo ai prodotti ad 'alta frequenza d'acquisto, rappresenta solo un piccolo passo verso la verità, ma è ancora sottostimato e distante dalla realtà dei rincari sulla spesa quotidiana che assillano i lavoratori italiani.

Chiediamo allo Stato Italiano e all'Unione Europea il rispetto della Costituzione e dei Trattati.

Cordiali saluti.

Paola SARACENI
347.0662930

Francesco PRUDENZANO